



11 - MISSIONI

DEFINIZIONE

Le azioni necessarie perché la missione ottenga i risultati attesi (dalla definizione puntuale degli obiettivi, del programma e della delegazione, all'individuazione di tutti i documenti e di tutte le autorizzazioni indispensabili per l'espatrio).

In una prospettiva di cooperazione decentrata la missione, oltre ad essere utile per conoscere ed instaurare migliori rapporti con il partner estero, è uno strumento "organizzato" per elaborare la proposta e per valutare i risultati dell'intervento

AVVERTENZE GENERALI

- L'organizzazione di una missione costituisce una sorta di "progetto nel progetto": essa comporta infatti numerose azioni "strategiche" e "operative":
 - ❖ scelta del periodo e della durata
 - ❖ formulazione di un'ipotesi di obiettivi e di programma
 - ❖ concertazione degli obiettivi, del programma, del periodo e della durata con i partner esteri
 - ❖ elaborazione del programma
 - ❖ eventuale rinegoziazione di programma e periodo
 - ❖ individuazione, formazione e preparazione dei partecipanti effettivi
 - ❖ definizione della logistica dei trasporti all'estero e dell'ospitalità
 - ❖ identificazione dei documenti e delle autorizzazioni necessarie
 - ❖ identificazione vaccinazioni e profilassi
 - ❖ prenotazione dei biglietti di viaggio
- Nella preparazione della missione è indispensabile tenere in grande considerazione gli aspetti di carattere culturale. Si eviterà in questo modo di "saltare" passaggi poco operativi ma tuttavia fondamentali per essere "accettati" (es. incontri con responsabili di villaggio o con rappresentanti di organismi simili ai nostri comitati di quartiere...) o di fare questi passaggi non nel giusto ordine
- E' importante anche tenere conto della lingua. Sarebbe opportuno che il responsabile della delegazione parlasse la lingua di scambio più diffusa nel Paese in cui ci si reca. Se non è possibile, occorre individuare prima della partenza la struttura locale che dovrà fare da interprete
- Ci sono periodi in cui, a causa di eventi politici o religiosi, è preferibile evitare missioni (es. esempio gli ultimi mesi prima delle elezioni).
- Se la missione avviene in periodi significativi per la comunità estera dal punto di vista religioso, come il Ramadan o l'Aid El Kebir, il viaggio va concepito come un momento di osservazione ma non di decisione

SUGGERIMENTI OPERATIVI (“BUONE PRATICHE” CONSIGLIATE)

Preparare la missione dal p.d.v. tecnico-politico

- Raccogliere in un dossier e fornirlo ai partecipanti informazioni sul Paese, sulla realtà locale, sulla cultura, sulle condizioni fisiche e igieniche, sugli accorgimenti di ordine sanitario, sulle avvertenze comportamentali, sulle abitudini di “protocollo”, sulle “gerarchie” effettive
- Individuare il responsabile della delegazione, definire ed esplicitare i compiti dei singoli partecipanti alla missione
- In fase di preparazione della missione, esplicitare gli obiettivi che si vogliono perseguire, distinguendo quelli “irrinunciabili” (che non possono essere mancati) da quelli “negoziabili”
- Concertare con il partner estero obiettivi, programma, contenuti e tempistica della missione
- Inserire nella delegazione funzionari dell'ente locale, in modo che possano rendersi conto direttamente degli effetti del lavoro da loro svolto in Italia
- Se alla missione partecipano molte persone, organizzare uno o più incontri preparatori per presentare il contesto in cui ci si sta per recare e le abitudini del luogo per quanto riguarda l'accoglienza e i ruoli

Organizzare la missione dal p.d.v. logistico

- Verificare con largo anticipo i documenti e le autorizzazioni da ottenere per la missione (es. certificati di vaccinazione, visti), tenendo conto dei tempi necessari per il loro rilascio
- Utilizzare agenzie di viaggi o associazioni che supportino la fase logistica gestendo un apposito budget
- Concordare con tutti i componenti della delegazione uno stile ed un atteggiamento coerente con la realtà del Paese in cui ci si sta per recare (es. per quanto riguarda abbigliamento, alloggiamenti, ecc.)